

Fondi Inail: Catania maglia nera (La Sicilia 02/07/09)

Sta per concludersi con un bilancio abbastanza positivo l'iter che apporterà alle scuole siciliane un significativo contributo per la "messa in sicurezza" degli edifici che le ospitano». A fare questa valutazione positiva è il dott. Francesco Prezzavento, presidente del Comitato Consultivo Provinciale dell'Inail di Catania, che supporta la propria analisi con tutta una serie di dati.

Quest'anno il bando dell'Inail, che pone a disposizione la seconda e la terza trince di finanziamenti per un importo complessivo di 70 milioni di euro, ha visto un forte incremento di richieste provenienti dalle Province e dai Comuni siciliani, richieste passate da 115 nel 2008 alle 294 di quest'anno. Anche gli enti locali della provincia di Catania, che l'anno scorso avevano partecipato con soli 19 progetti, hanno incrementato notevolmente le richieste di fruizione delle risorse Inail, facendo registrare 68 domande di ammissione. Di queste, circa 40 hanno i requisiti di idoneità ed il resto non sarà ammesso a causa di carenze tecniche e/o formali.

La Provincia Regionale di Catania, in particolare, ha recuperato rispetto al bando precedente al quale aveva partecipato con un solo progetto. Quest'anno, invece, l'ente ha presentato 8 validi progetti per la messa in sicurezza di altrettanti istituti superiori di sua proprietà.

“Ancora una volta - commenta il dottor Prezzavento - deludente, come peraltro si è dovuto constatare in occasione del primo bando, la performance del comune di Catania che ha presentato soltanto tre progetti per altrettanti edifici scolastici. Peccato che, essendo la documentazione allegata non conforme a quanto previsto dal bando (manca, tra i documenti obbligatori, anche la fotocopia della carta d'identità del sindaco), nessuna delle tre richieste sarà presa in considerazione”. E continua. “A parte quest'ultima notazione, che sa di paradossale, il Comitato provinciale dell'Inail di Catania esprime soddisfazione per l'interesse denotato dal resto degli enti locali etnei. Riteniamo che ciò sia anche frutto di una serie di azioni divulgative messe in atto da questo Comitato in sinergia con gli altri organi dell'Istituto e delle Istituzioni interessate. Infine, una riflessione amara, tuttavia, non può essere taciuta: non tutti i progetti idonei affluiti dalla nostra provincia potranno ricevere il contributo richiesto, in quanto le risorse non basteranno se non a soddisfare le prime 11 o, al massimo, 13 richieste che conseguiranno un indice alto nella graduatoria regionale».

Resta, dunque, il problema della sicurezza degli edifici pubblici ed in particolare delle scuole. In Sicilia, a fronte di quasi trecento richieste di aiuto, soltanto una trentina di edifici scolastici potrà essere posta in sicurezza con i fondi dell'Inail. Rimane il problema delle altre 270 scuole dove trascorrono molte ore della loro vita studenti e docenti. Il merito dei due bandi dell'Inail, dunque, è soprattutto quello di avere sollevato ancora una volta il problema della necessità di mettere in sicurezza gli edifici pubblici di un'area ad alto rischio sismico.

Concluso l'intervento straordinario dell'Inail (che, è bene ricordarlo, ha una mission del tutto diversa da questi compiti), saranno le Istituzioni statali, regionali, provinciali e comunali a dover dare una risposta esauriente e definitiva all'ansia di tutti quei genitori che, quotidianamente, affidano i loro figli alle cure della pubblica istruzione.